

# Presentazione risultati

Analisi dei risultati del «Questionario di autovalutazione delle performance di sostenibilità dell'industria dei beni di consumo»

*Febbraio 2022*

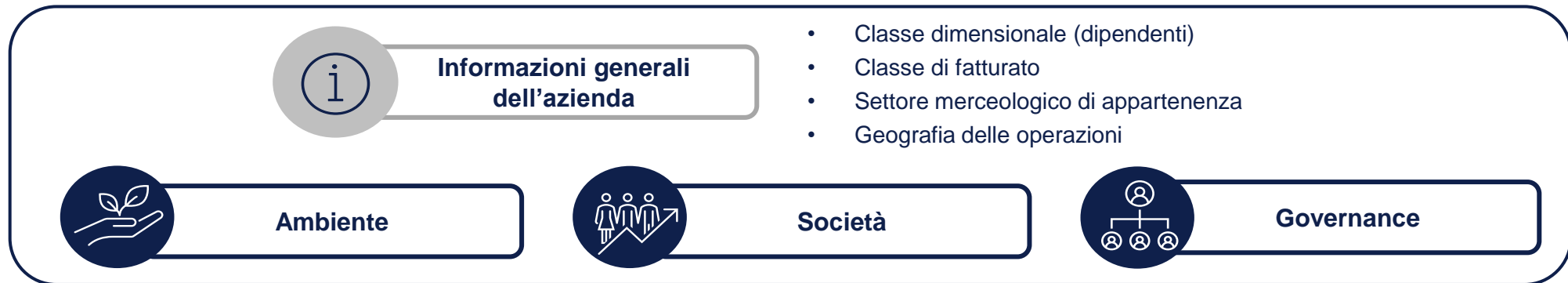
# Indice

Introduzione	3
Panoramica dei partecipanti	5
Analisi dei dati: Ambiente	9
Analisi dei dati: Sociale	22
Analisi dei dati: Governance	27
Conclusioni	31



# Introduzione

- Uno degli obiettivi del progetto «Ibc per la sostenibilità 2030» è favorire la diffusione di buone pratiche di misurazione delle performance di sostenibilità da parte soprattutto delle imprese di minore dimensione. In questo contesto IBC ha avviato una collaborazione con DNV per lo sviluppo di **un'indagine qualitativa** volta a raccogliere ed identificare i fondamentali approcci, adottati dalle Industrie dei Beni di Consumo, per la gestione dei diversi aspetti della sostenibilità.
- L'indagine ha previsto la raccolta di informazioni relative ai tre pilastri della sostenibilità, secondo lo schema seguente:



- Anche la preparazione del questionario ha inteso privilegiare la partecipazione delle aziende ed è stata pertanto organizzata con il **coinvolgimento preliminare di una selezione di associate** per raccogliere i loro feedback rispetto a una prima bozza del questionario
- Una volta definita la versione finale del questionario, è stato organizzato un **webinar rivolto a tutte le imprese** invitate ed interessate a partecipare per fornire loro informazioni di contesto rispetto all'ampio tema della sostenibilità e fornire consigli utili alla compilazione del questionario.
- Il questionario, strutturato per la maggior parte con **domande a risposta chiusa**, è stato erogato alle aziende attraverso una **piattaforma digitale**.

# Nota metodologica



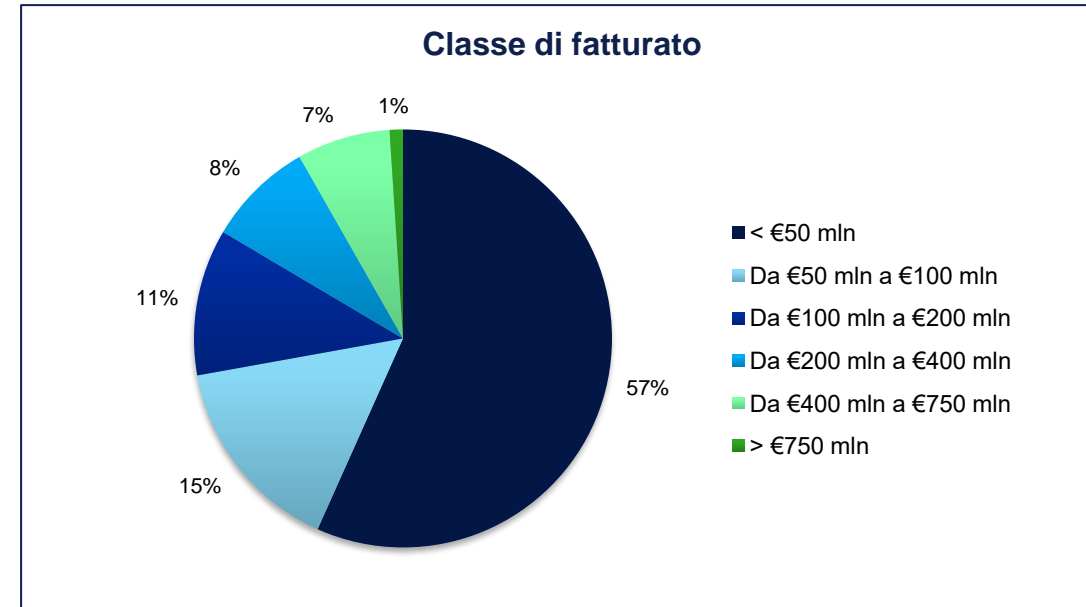
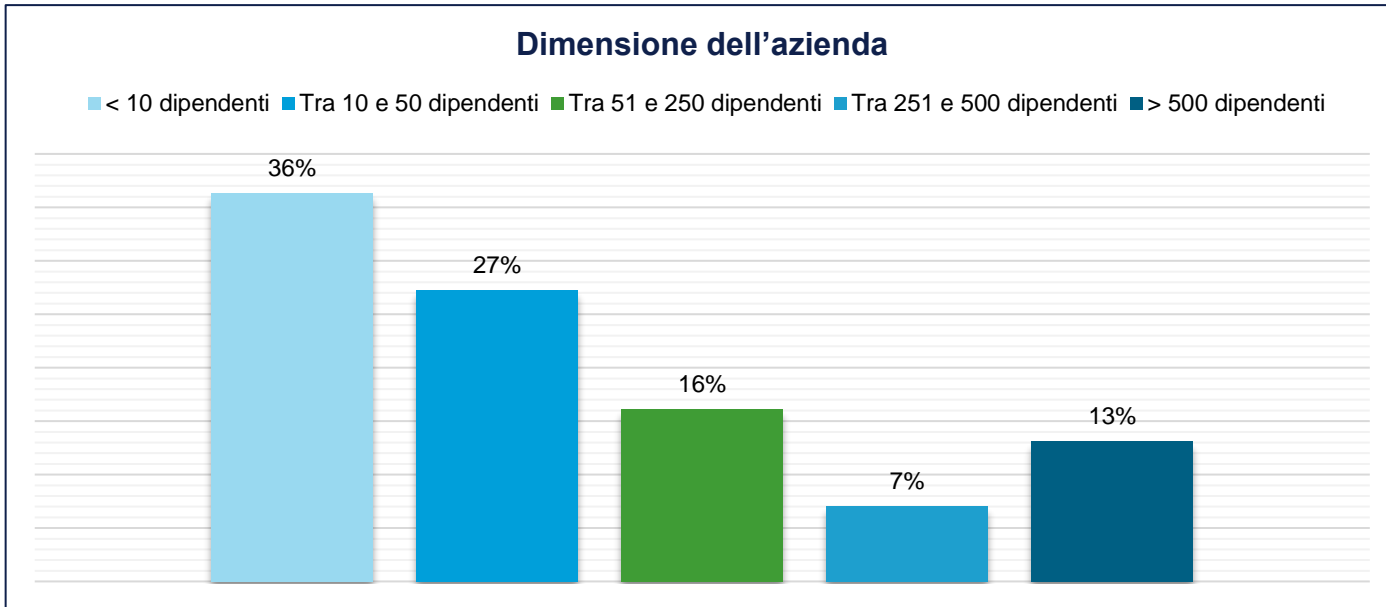
Le risposte fornite dai partecipanti sono state consolidate ed analizzate attraverso l'utilizzo dello strumento Microsoft Excel. L'elaborazione ha consentito di valutare il numero e la risposta fornita per ogni domanda del questionario, consentendo di avere anche una visione della distribuzione **settoriale** (rappresentata nelle slide a seguire tramite l'utilizzo di grafici a torta) e **dimensionale** (rappresentata nelle slide a seguire tramite l'utilizzo di istogrammi) dei rispondenti a ciascun quesito.

A tal proposito, si evidenzia a seguire un'informazione da tenere in considerazione per la lettura dei risultati riportati nelle prossime slide.

- Gli esiti dell'elaborazione dei dati devono essere valutati considerando la **difforme distribuzione settoriale dei partecipanti**. Come evidenziato nelle slide a seguire, la maggior parte dei partecipanti opera nell'ambito **alimentare** e pertanto i dati potranno riportare rappresentazioni settoriali sbilanciate per tale ambito nei differenti temi analizzati dal questionario.

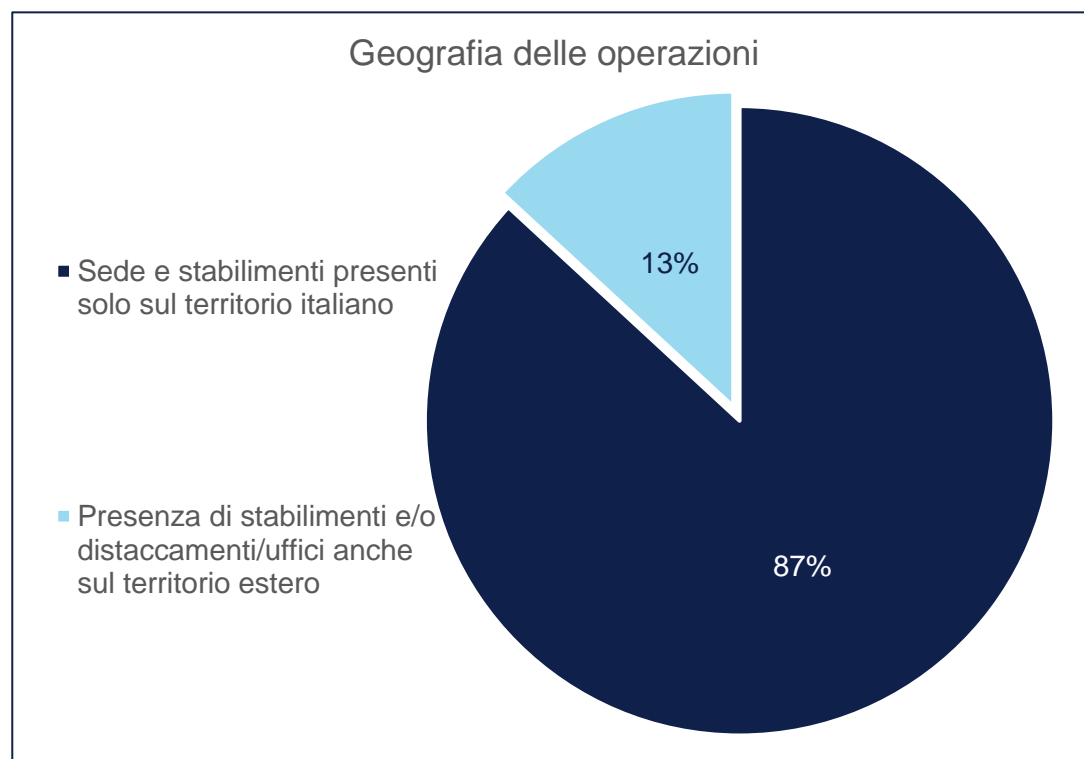
# Panoramica dei partecipanti

# Analisi dei dati relativi ai partecipanti (1/3)



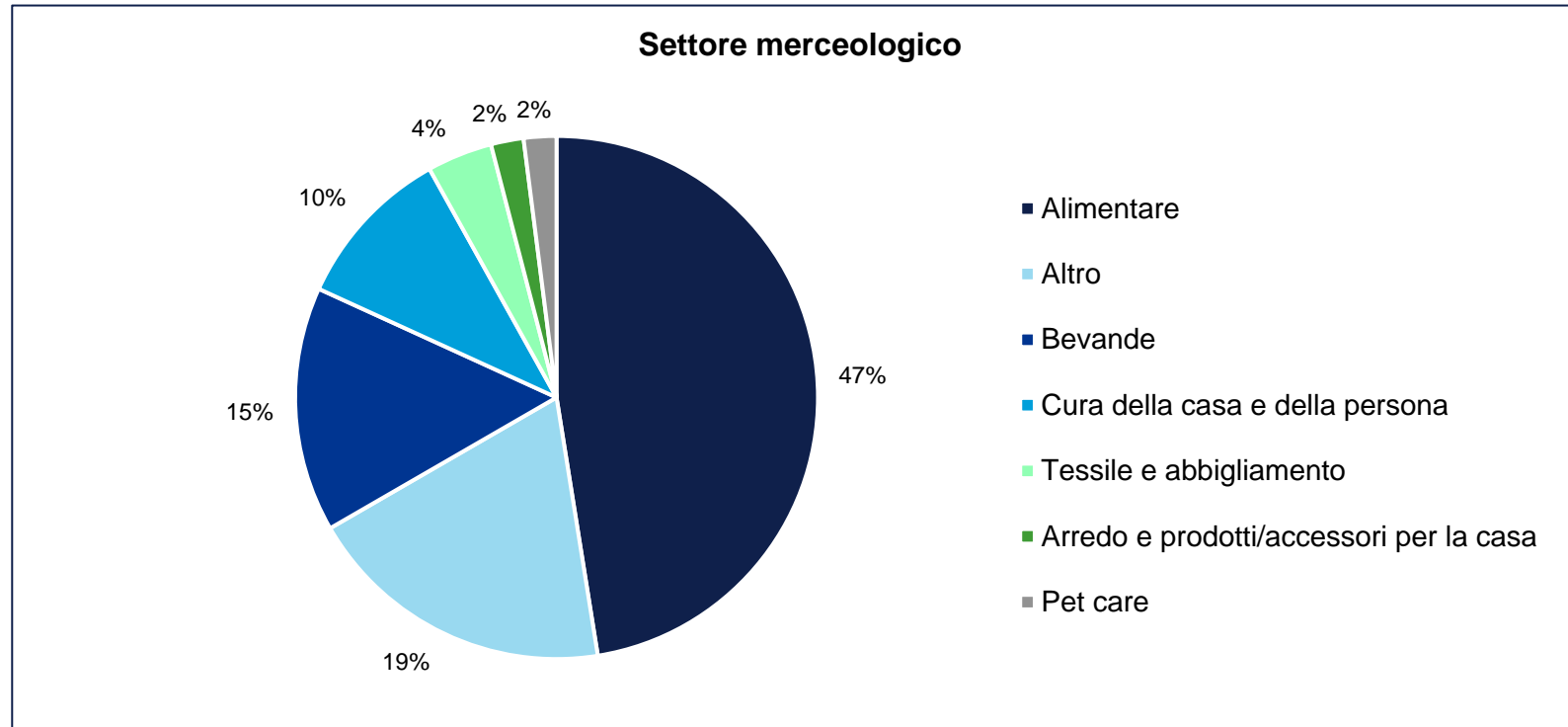
- Il numero totale di partecipanti è stato pari a 100.

# Analisi dei dati relativi ai partecipanti (2/3)



Il **13%** delle aziende che possiede stabilimenti/uffici anche sul territorio estero sono per il 5% solamente presenti sul territorio dell'Unione Europea, per il 3% unicamente al di fuori dell'Unione Europea e il restante 5% comprende entrambe le opzioni di risposta

# Analisi dei dati relativi ai partecipanti (3/3)



- Rispetto al settore merceologico di appartenenza, quasi metà delle aziende partecipanti operano nel settore alimentare.

\* Nella categoria **Altro** rientrano organizzazioni principalmente riconducibili ai settori di: produzione di elettrodomestici, produzione di sughero, ferramenta, metalmeccanici, industrie del settore chimico (al di fuori di cura casa e cura persona) e industria cartaria



# Analisi dei dati: Ambiente

# Ambiente: approfondimenti

La comprensione degli **impatti ambientali derivanti dalle attività aziendali** è essenziale per ridurre i **rischi** correlati e garantire la **compliance** normativa. La predisposizione di programmi di **monitoraggio** può aiutare a ridurre l'impatto ambientale, migliorare il processo decisionale e raggiungere obiettivi di efficientamento e miglioramento definiti dall'organizzazione.

## *Sistemi di Gestione Ambientale*

Il Sistema di Gestione Ambientale (**SGA**) rappresenta uno strumento che permette all'organizzazione non soltanto il rispetto delle normative vigenti ma anche sviluppare un sistema di autocontrollo che identifica e gestisce gli **impatti che essa ha o potrebbe avere sull'ambiente**.

Gli strumenti per attuare e mantenere attivo un SGA sono due: la norma internazionale **ISO14001**, ed il regolamento comunitario **EMAS**.

La certificazione ISO 14001 viene spesso utilizzata sia nel settore privato sia in quello pubblico per accrescere la fiducia dei portatori d'interesse nel sistema di gestione ambientale di un'organizzazione.

Un'organizzazione con sistema di gestione ambientale certificato gestisce le proprie attività nei confronti dell'ambiente e dimostra il proprio impegno per: limitare l'inquinamento, soddisfare requisiti legali ed altri applicabili e migliorare in modo continuativo il proprio sistema di gestione ambientale in modo da migliorare, in senso globale, la propria prestazione ambientale.

## *Sistema di Gestione dell'Energia*

Il Sistema di gestione dell'energia (**SGE**) è un insieme di strategie e regole da adottare da parte di un'organizzazione per **gestire in modo razionale i propri vettori energetici**, ponendo particolare attenzione al risparmio ed all'efficientamento energetico.

Lo strumento per attuare e mantenere attivo un SGE è la norma internazionale **ISO50001** che consente all'organizzazione di adottare strategie di gestione che portino un aumento dell'efficienza nell'uso dell'energia e il progressivo miglioramento delle prestazioni energetiche.

L'implementazione di un SGE implica un'analisi che individui gli obiettivi da raggiungere e l'attuazione delle procedure idonee ad avviare il sistema di gestione, monitorare e registrare le attività, verificare il continuo miglioramento della prestazione energetica.

# Ambiente: approfondimenti

## *Etichette ambientali*

Per misurare le performance ambientali dei propri prodotti possono essere adottati i seguenti strumenti, che contribuiscono ad esprimere non solo le performance ma anche ad aumentare l'indice di buona reputazione:

- ❖ Etichettature Tipo 1: **ISO14024**. Accompagnano il prodotto e garantiscono il rispetto di alcuni limiti di soglia stabiliti dal soggetto che gestisce il marchio, prevedendo una verifica da parte di soggetti terzi. Hanno lo scopo di comunicare al consumatore il rispetto delle performance ambientali in modo "assoluto" (es. FSC, GRS/RCS, EcoLabel)
- ❖ Etichettature Tipo 2: **ISO14021**. Sono definite come Asserzioni Ambientali Auto-Dichiarate, appartenenti alla categoria delle etichettature a Scopo Informativo. Hanno lo scopo di comunicare ai consumatori i miglioramenti ambientali dei prodotti
- ❖ Etichettature Tipo 3: **ISO14025**. Presentano informazioni ambientali quantificate sul ciclo di vita di un prodotto, calcolate attraverso la metodologia di analisi del ciclo di vita (es. impronta ambientale di prodotto, dichiarazione ambientale di prodotto).

## *Carbon Footprint (impronta di carbonio)*

Per **limitare le emissioni di gas ad effetto serra**, sono necessari strumenti idonei per monitorare, quantificare e verificare in modo oggettivo i programmi di riduzione delle emissioni.

Il punto di partenza per l'implementazione di una corretta e credibile strategia di riduzione del proprio impatto climatico è la misura dell'impronta di carbonio della propria attività aziendale, e/o dei propri prodotti, da quantificare sulla base di criteri e standard tecnico-scientifici riconosciuti a livello internazionale, allo scopo di ottenere un risultato oggettivo e ripetibile negli anni.

- ❖ La norma internazionale **ISO14064-1** specifica i requisiti di progettazione e sviluppo degli inventari dei gas serra delle Organizzazioni.
- ❖ La norma internazionale **ISO14067** specifica i requisiti per il calcolo dell'impronta di carbonio a livello di prodotto, che viene calcolata attraverso la metodologia di LCA.

# Ambiente – Sistema di gestione e formazione

Nel dettaglio, gli **obiettivi di miglioramento delle performance ambientali** indicati dai partecipanti al sondaggio sono:

- una progressiva **riduzione dei consumi** energetici ed idrici
- una gestione più consapevole dello **smaltimento dei rifiuti**, con un impegno a progettare in maniera sostenibile i packaging dei prodotti anche attraverso l'impiego di materiali riciclati e biodegradabili, manifestando attenzione alle iniziative di **circularità**
- **utilizzo del fotovoltaico** per la produzione di energia per coprire almeno una parte del fabbisogno energetico dell'organizzazione
- maggior **digitalizzazione ed efficientamento dei processi**, con un sempre più scrupoloso monitoraggio dei consumi e delle emissioni
- progettazione di un piano **di mobility management**, con un efficientamento delle tratte e dei km percorsi dai dipendenti per lo svolgimento delle attività

Il **46%** dei partecipanti ha dichiarato che la propria azienda **dispone di un sistema di gestione ambientale**. Nel grafico è possibile vedere la distribuzione per settore merceologico di riferimento



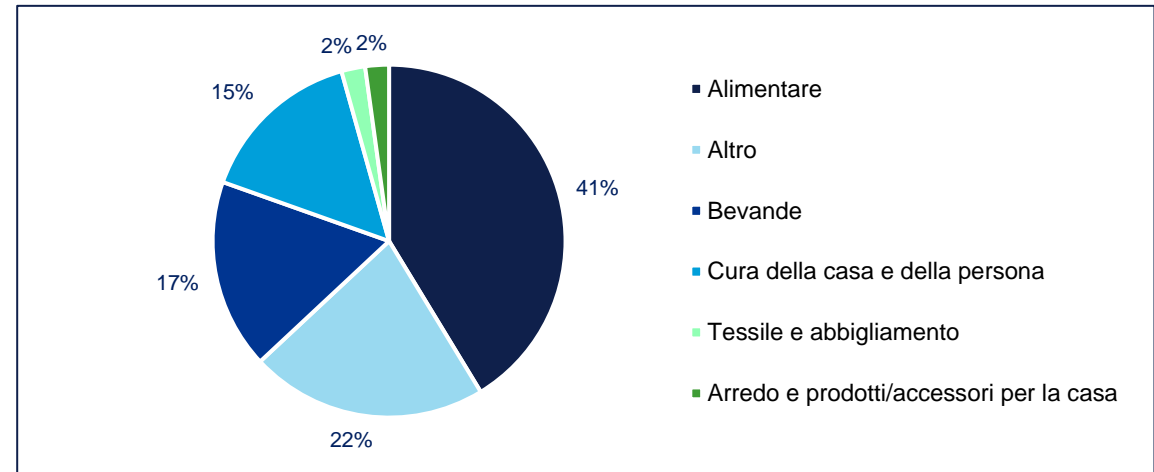
Il **30%** ha affermato che il **sistema di gestione ambientale** implementato è **certificato**.

*Rispetto al campo di applicazione del sistema di gestione:*

- Il **73%** ha risposto che **tutti i siti operativi dell'azienda** sono inclusi
- Il **27%** dichiara che il sistema di gestione si applica solo ad **alcuni siti dell'azienda**

**In ambito formazione e obiettivi relativi alle tematiche ambientali:**

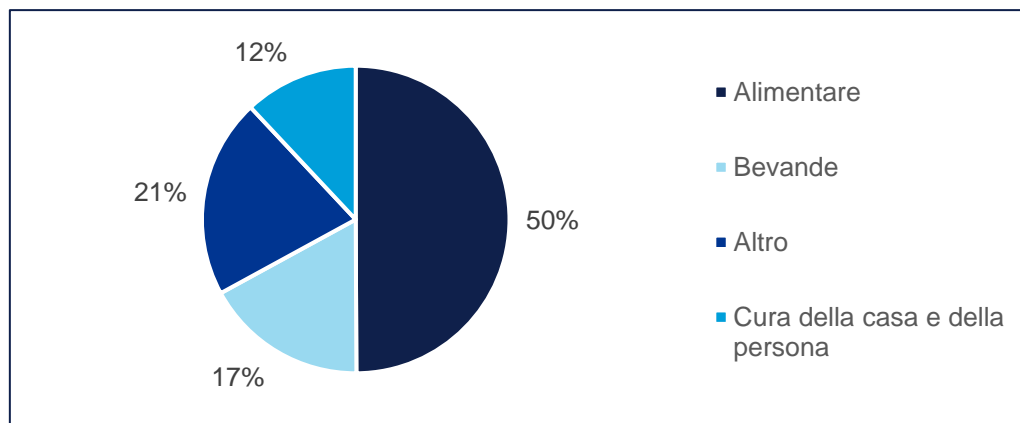
- Il **76%** dei partecipanti ha risposto che i dipendenti sono stati **formati sui temi ambientali più rilevanti**
- Il **68%** ha affermato che sono stati stabiliti **obiettivi di miglioramento** delle performance ambientali e nel 65% dei casi **gli obiettivi vengono comunicati internamente ed esternamente ai propri stakeholder**
- **Annualmente vengono riesaminate le prestazioni ambientali** dell'organizzazione nel **65%** dei casi esaminati



# Ambiente – Emissioni di gas a effetto serra e consumi energetici

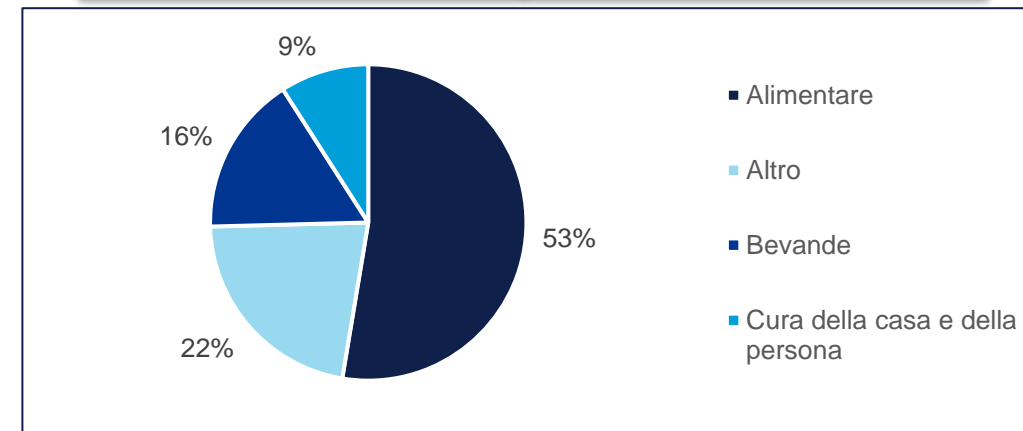
**Il 70% degli intervistati ha dichiarato di monitorare i consumi energetici e/o esegue audit energetici.**

*Nello specifico:*



**Il 56% dei partecipanti afferma che l'organizzazione adotta un sistema per ridurre i propri consumi energetici e le proprie emissioni di gas ad effetto serra**

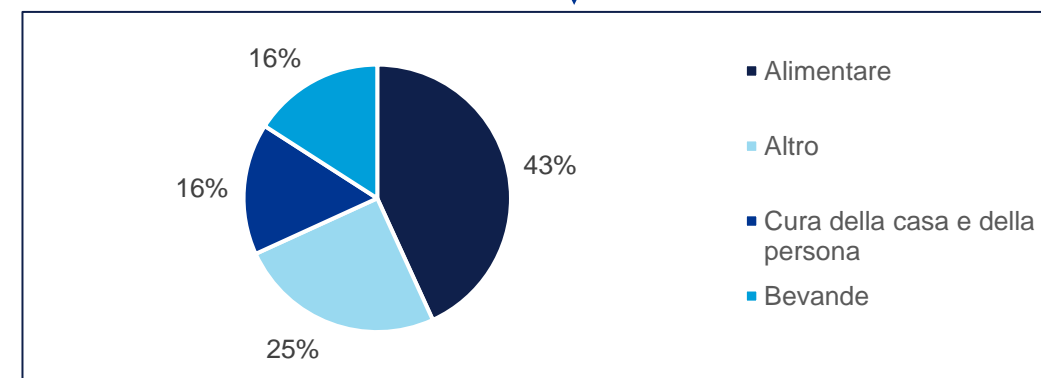
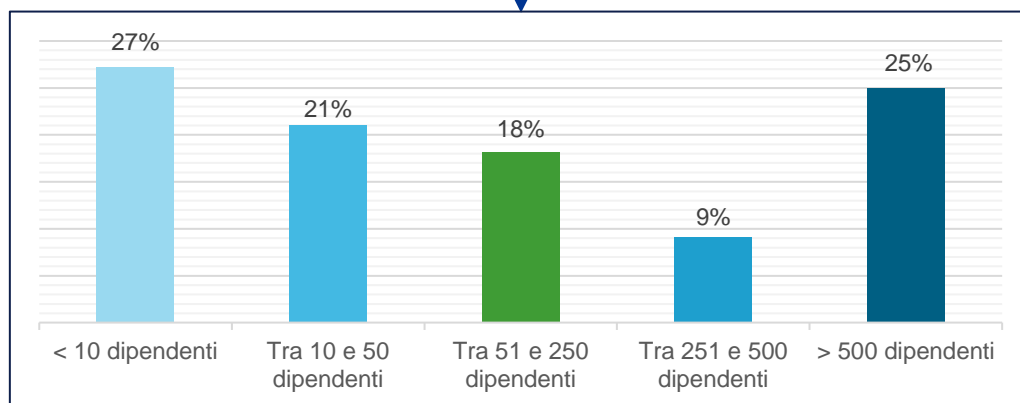
*Nello specifico:*



*Vista dimensionale*

**Il 44% dei partecipanti dichiara di aver adottato procedure per regolamentare i consumi energetici**

*Vista settoriale*



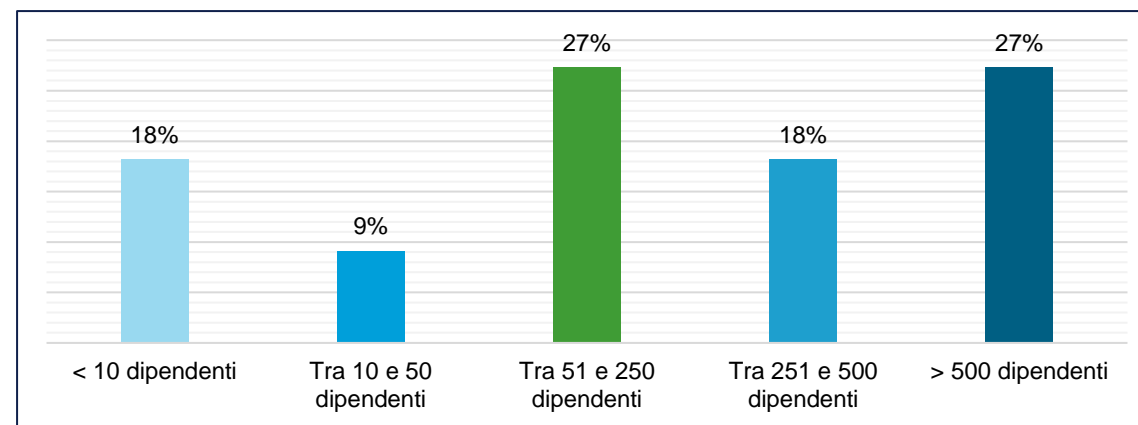
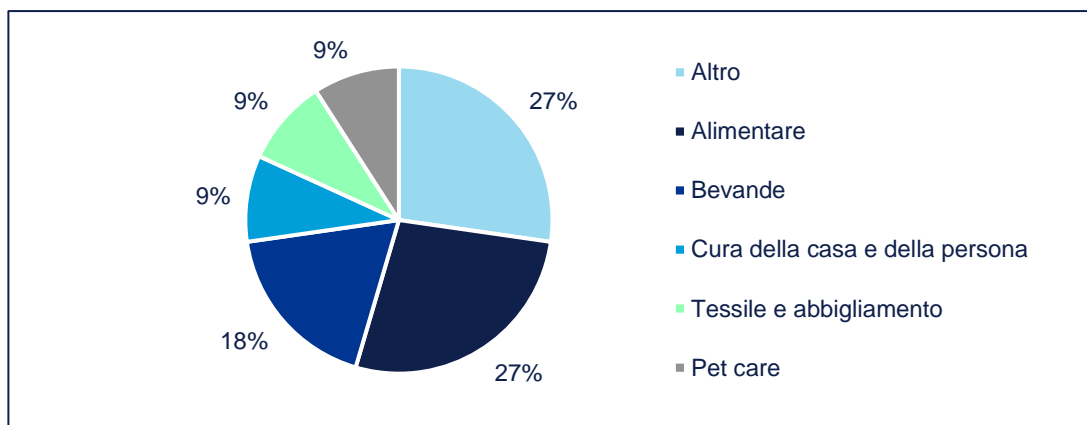
# Ambiente – Emissioni di gas a effetto serra e consumi energetici

Il **40%** degli intervistati ha risposto che la propria organizzazione ha definito **obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra**. In particolare gli obiettivi indicati includono:

- impiego di **energia proveniente da fonti rinnovabili**, con l'installazione di pannelli fotovoltaici per l'autoproduzione di energia
- **riduzione del consumo di gas**
- **rilevazione** costante e puntuale delle proprie **emissioni**
- **riduzione della flotta aziendale** con monitoraggio e ottimizzazione dei percorsi
- **coibentazione** per ridurre le dispersioni termiche
- **sostituzione dei macchinari** con mezzi più efficienti anche da un punto di vista dei consumi

Il **64%** dei partecipanti afferma che **l'organizzazione ha obiettivi volti ad incrementare l'efficiamento energetico**. Nel dettaglio si riferiscono a:

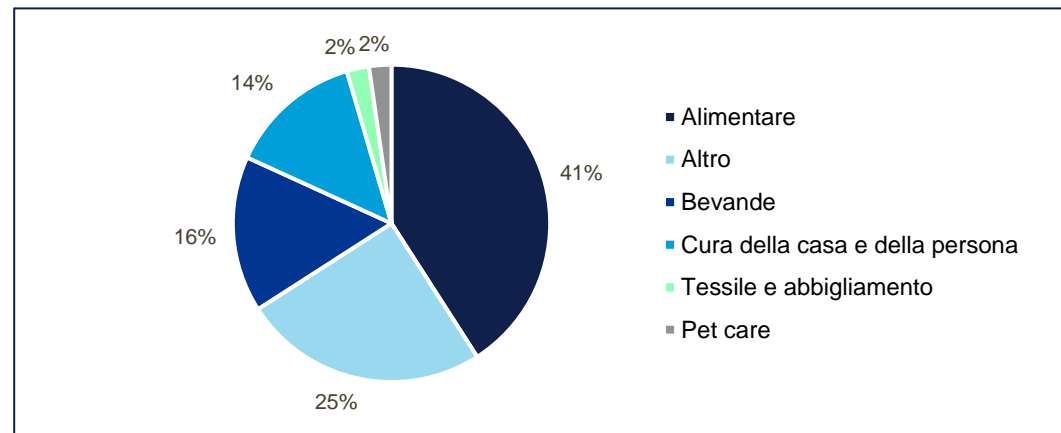
- **installazione** e produzione di energia da **pannelli fotovoltaici**
- passaggio a una **flotta veicolare aziendale elettrica**
- **diminuzione dell'approvvigionamento di gas** e installazione di **impianti di climatizzazione** a recupero di calore
- verifica e messa a punto di **impianti e macchinari a impatto ridotto**
- **sostituzione dell'illuminazione** con il passaggio a led



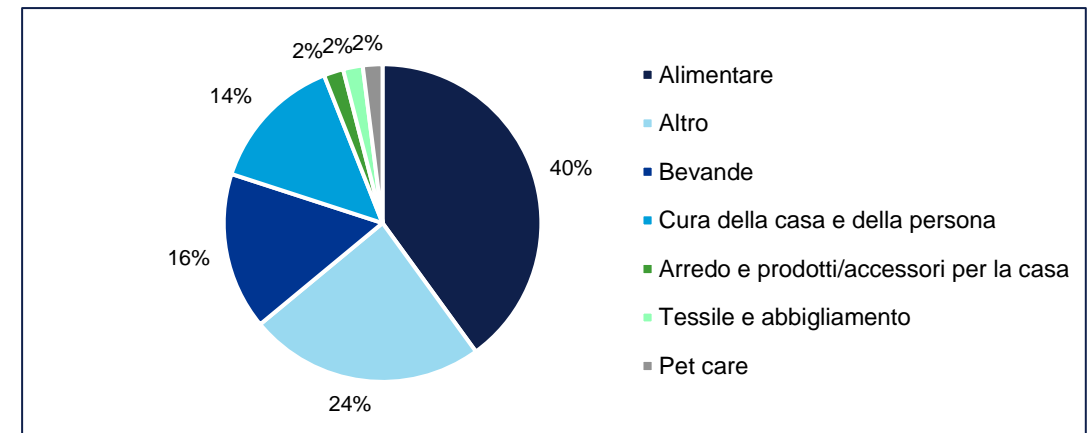
L'11% dei partecipanti partecipa a programmi di carbon strategy

# Ambiente – Emissioni in atmosfera

Il 45% degli intervistati dichiara di effettuare **analisi regolari sulle proprie emissioni in atmosfera per i principali inquinanti**



Il 50% ha affermato che **l'organizzazione monitora e registra le emissioni in atmosfera derivanti dalle proprie attività**

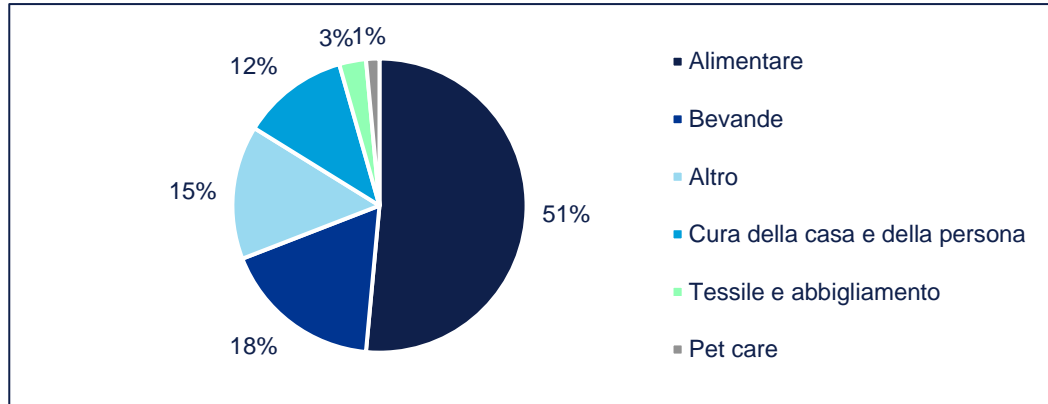


Il 37% dei partecipanti al sondaggio ha risposto che **l'organizzazione si impegna attraverso obiettivi a ridurre le proprie emissioni in atmosfera. In particolare gli obiettivi riguardano:**

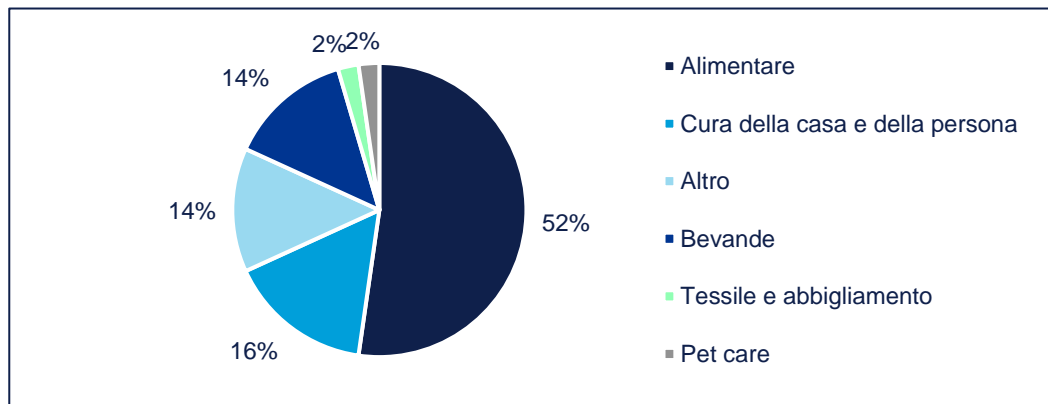
- **riduzione ed ottimizzazione degli spostamenti** per le attività dell'organizzazione
- **sostituzione delle caldaie** con valutazione di tecnologie più efficienti
- **impiego di nuove tecnologie** per potenziare i sistemi in essere
- **riduzione dell'impiego di solventi e prodotti potenzialmente inquinanti** nelle varie fasi produttive

# Ambiente – Gestione dell'acqua

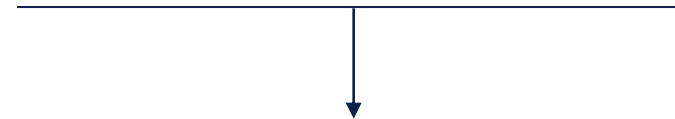
Il **69%** degli intervistati ha affermato che **l'organizzazione esegue monitoraggi e registra i consumi d'acqua e le eventuali dispersioni**



Il **44%** ha risposto che **l'organizzazione attua un piano di valutazione dei rischi connessi all'approvvigionamento esterno**



- Il **39%** dei partecipanti ha riportato che **l'organizzazione possiede internamente al proprio sito degli impianti di depurazione delle acque**
- Il **41%** ha segnalato che è presente un **programma e delle procedure per gestire la tematica del riutilizzo/riciclo dell'acqua**
- Il **43%** delle **organizzazioni ha definito obiettivi di riduzione dei consumi d'acqua.**



*Nello specifico tali obiettivi riguardano:*

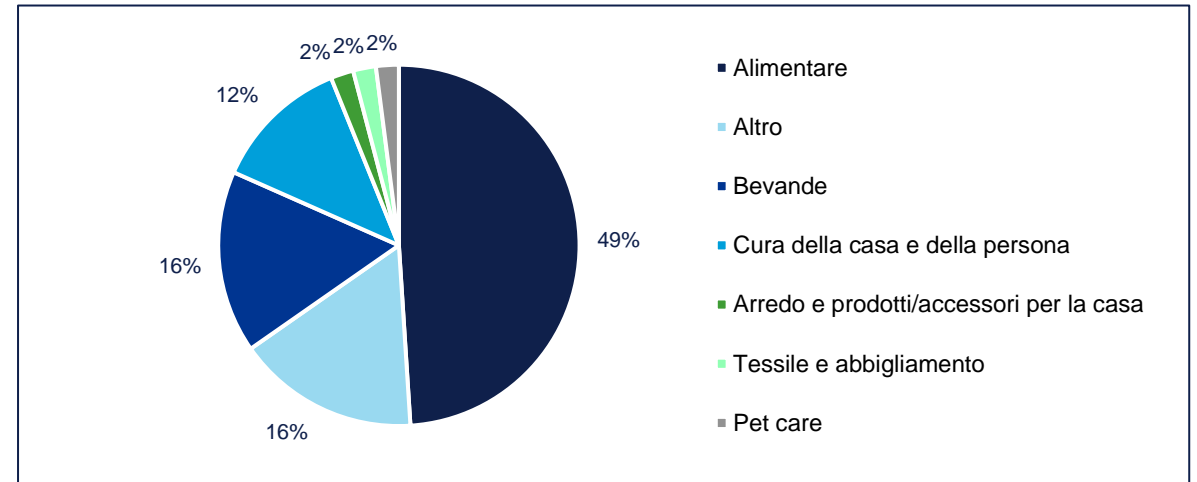
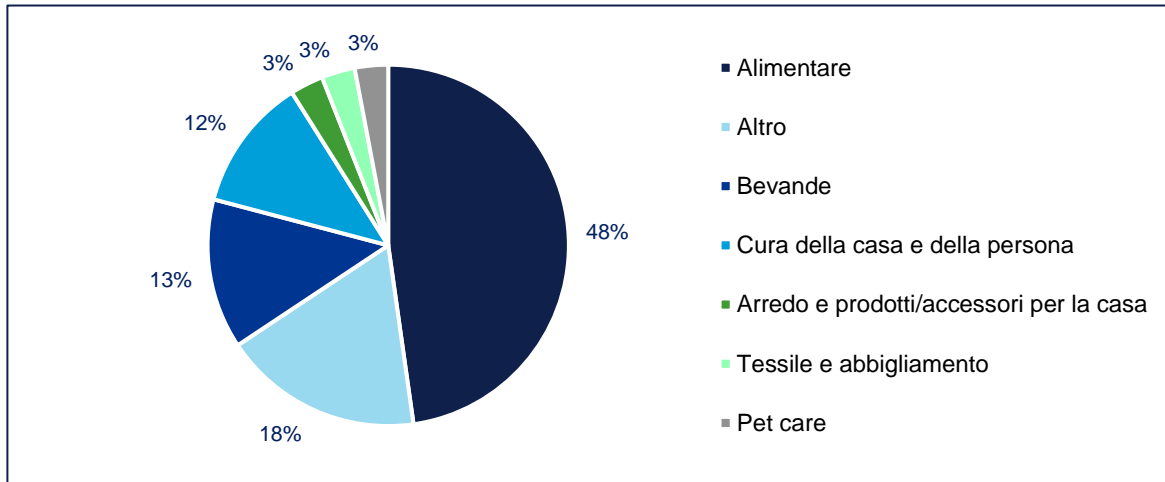
- adozione di strumenti e tecniche per sfruttare il **ricircolo e il riciclo dell'acqua**, riducendone utilizzo e sprechi
- valutazione di **piani di recupero e riutilizzo del vapore acqueo**
- **manutenzione** periodica della **rete idrica**
- sostituzione degli impianti frigoriferi con raffreddamento ad acqua con **impianti raffreddati ad aria**



# Ambiente – Gestione dei rifiuti

Il **68%** dei partecipanti afferma che l'organizzazione monitora e registra le quantità di rifiuti generali

Il **50%** dei partecipanti ha risposto che l'organizzazione ha attivo un programma o delle procedure per ridurre i rifiuti

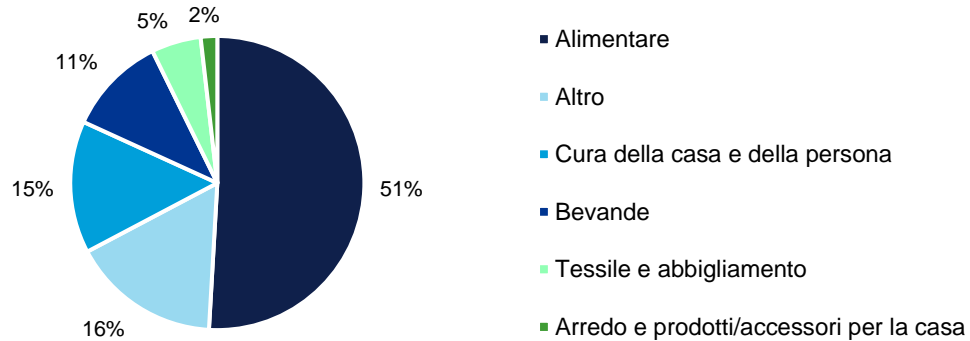


Il **44%** dei partecipanti al sondaggio ha risposto che di aver definito **obiettivi specifici dedicati alla riduzione e/o al recupero dei rifiuti generati dall'azienda**. In particolare, gli obiettivi sono relativi a:

- **riutilizzo degli scarti organici** della produzione
- **riduzione della produzione dei rifiuti** attraverso pianificazione e valutazione dei processi
- **riciclo interno dei materiali** (es. legno, vetro, cartone, plastica)
- **efficientamento del sistema di raccolta differenziata**
- **impiego di materiali riciclabili al 100%**

# Ambiente – Gestione degli imballaggi

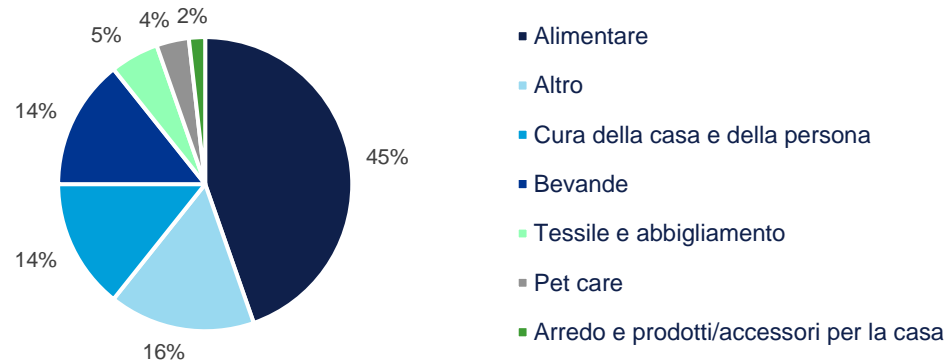
**Il 56% delle organizzazioni risulta avere obiettivi specifici per ridurre, riutilizzare e/o riciclare la quantità degli imballaggi utilizzati**



**Gli obiettivi di riduzione, riutilizzo, riciclo degli imballaggi utilizzati prevedono:**

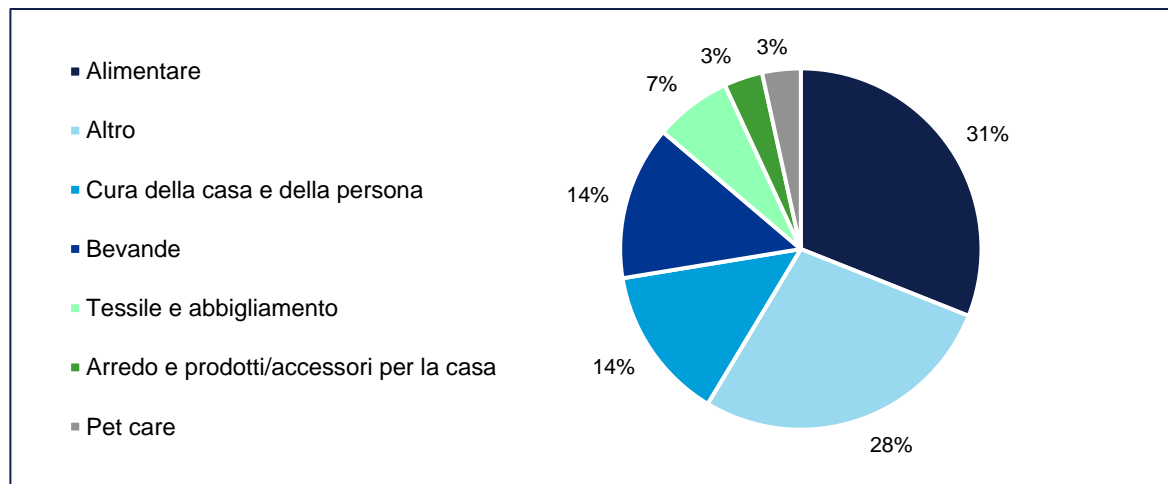
- impiego di plastica riciclata
- evitare il monouso
- utilizzo di packaging riciclabili e/o compostabili
- riduzione dell'utilizzo di plastiche per imballaggi
- riutilizzo della carta riciclata

**Il 57% dei partecipanti ha risposto che l'organizzazione possiede programmi di riduzione, riutilizzo e/o riciclo degli imballaggi nelle sue pratiche di acquisto**

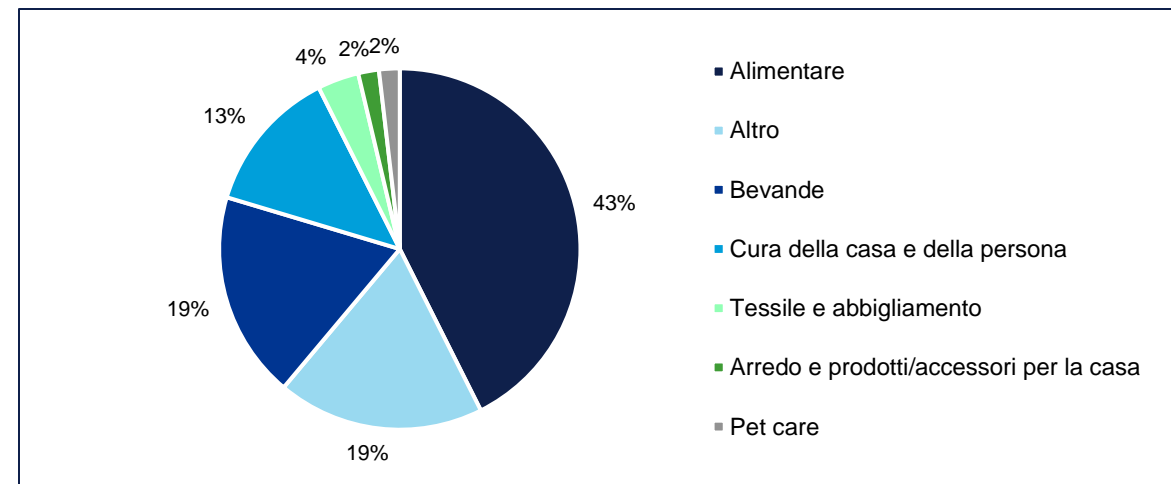


# Ambiente – Prevenzione all'inquinamento

Il 30% delle organizzazioni risulta utilizzare strumenti di analisi LCA o analoghi per determinare la selezione dei componenti a minor impatto ambientale



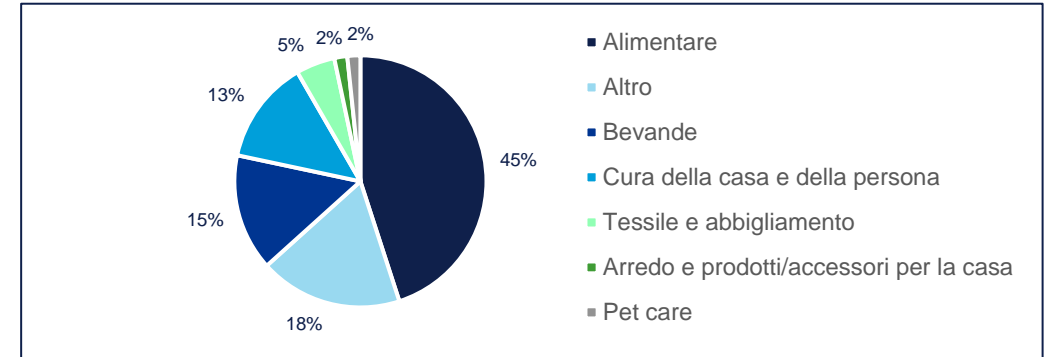
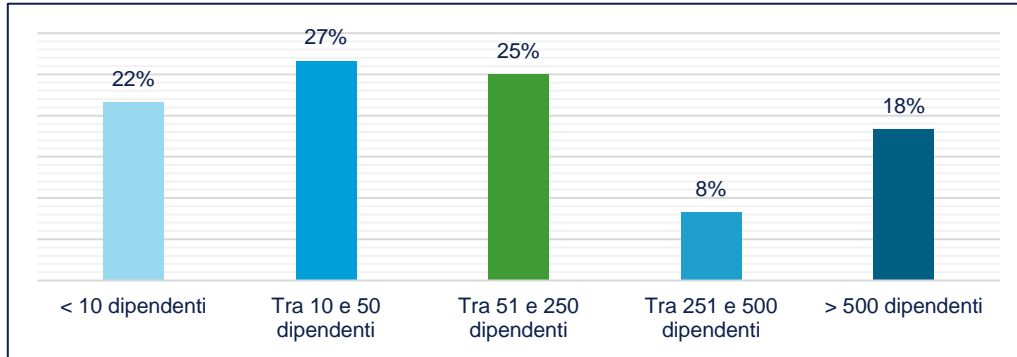
Il 55% ha risposto che l'organizzazione ha un sistema per affrontare e prevenire l'inquinamento e la gestione delle sostanze pericolose o potenzialmente pericolose



Solo il 29% dei partecipanti al sondaggio ha affermato di aver definito **obiettivi relativi all'eliminazione e/o riduzione delle sostanze pericolose**. In particolare gli obiettivi sono legati a:

- rivalutare le fasi e i processi produttivi eliminando gli ingredienti potenzialmente pericolosi, anche nella composizione degli stessi prodotti
- sostituzione delle sostanze impiegate con alternative più sicure/sostenibili
- eliminazione o riduzione dell'utilizzo di pesticidi ed altre sostanze pericolose

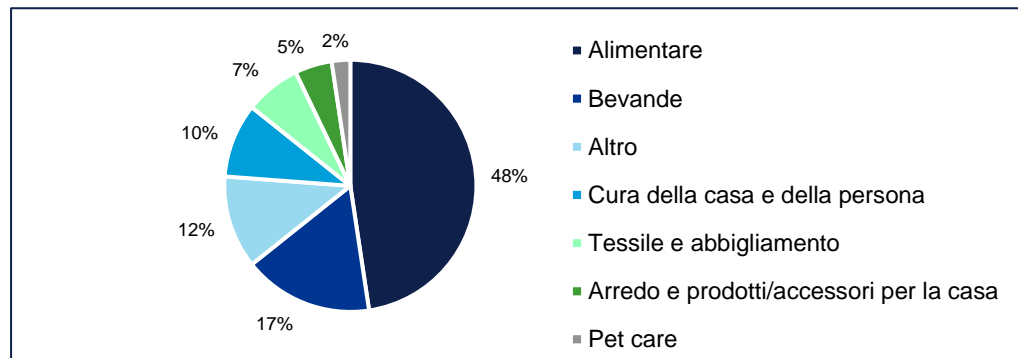
# Ambiente – Materie prime



**Il 61% delle organizzazioni monitora e registra le quantità di materiali utilizzati per produrre e confezionare i propri prodotti/servizi**

Vista dimensionale

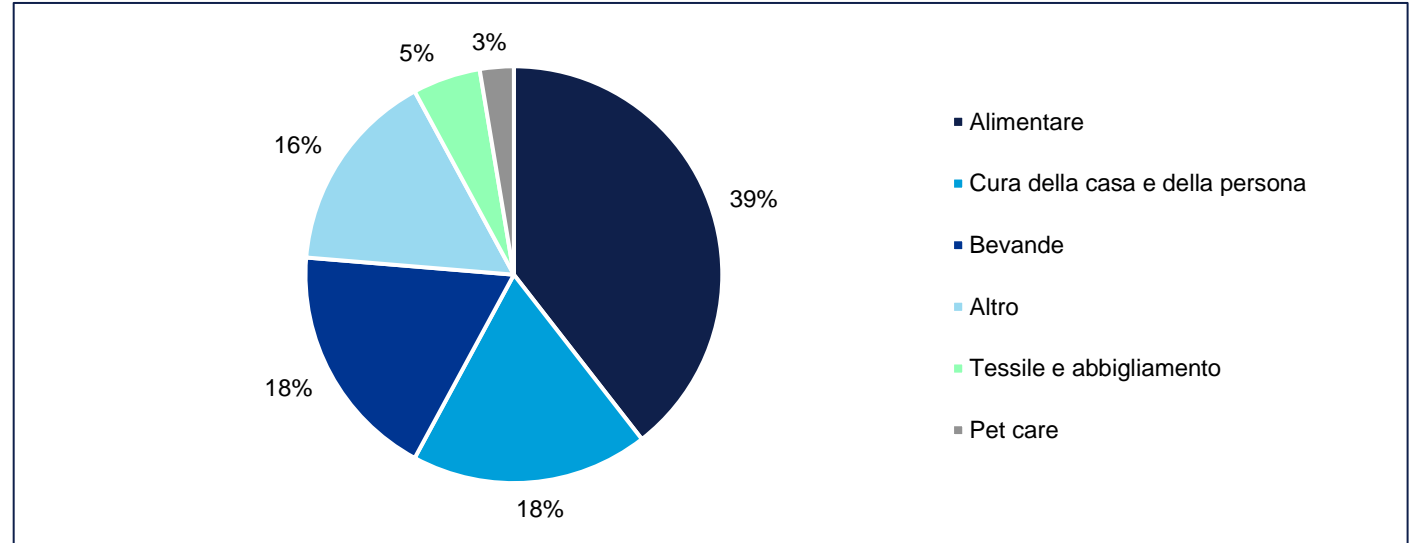
Vista settoriale



**Il 42% dei partecipanti ha risposto che l'organizzazione ha un programma o delle procedure per ridurre l'uso di risorse e per promuovere pratiche sostenibili in materia di risorse naturali**

- Il **21%** delle organizzazioni dispone di una **politica per la gestione delle materie prime provenienti da aree di conflitto**

Il 39% delle organizzazioni ha degli obiettivi specifici per ridurre gli impatti generati dalla logistica



In particolare **gli obiettivi di riduzione degli impatti relativi alla logistica e ai trasporti** riguardano:

- **ottimizzazione dei percorsi/tragitti per la distribuzione merci e spostamenti dei lavoratori**
- **scelte di trasporti con un minor impatto ambientale** (aumento del trasporto su rotaia anziché gomma)
- **impiego di flotta aziendale elettrica**

# Ambiente - Focus

**18,2%** quota di **energia rinnovabile** sul consumo totale lordo di energia in Italia (media europea: 19,7%)

**68%** percentuale di **riciclo di tutti i rifiuti** in Italia (dato più elevato dell'Unione Europea)

**70%** percentuale di **riciclo degli imballaggi** rispetto all'immesso al consumo, in Italia (media europea: 64,8%)

In Italia, i rifiuti di **imballaggio** avviati a riciclo hanno consentito di evitare il consumo di circa 4,6 Mt di materie prime vergini e l'emissione in atmosfera di 4,4 Mt di CO2eq

**16.858** Certificazioni **ISO 14001** rilasciate in Italia, a dicembre 2020 (paese europeo con il numero più alto di certificazioni)

Il **Piano nazionale di transizione ecologica**, presentato dal Governo a ottobre 2021, indica tra gli altri i seguenti obiettivi:

- ❖ arrivare entro il 2030 a un tasso di utilizzo circolare dei materiali pari almeno al 30%;
- ❖ ridurre del 50% la produzione di rifiuti entro il 2040.

Fonti:

- «4° Rapporto sull'economia circolare in Italia - 2022», Circular Economy Network – ENEA;
- Indagini DNV <https://www.dnv.it/assurance/viewpoint/>

Da un'analisi DNV sulle risultanze degli **audit energetici** svolti\* (ISO 50001), è emerso che:

La maggior parte delle anomalie concerne la parte di Pianificazione (capitolo 6 dello standard), e in particolare le attività di **review energetica, monitoraggio di indicatori, obiettivi e target energetici** e attività per raggiungerli (84% di aziende auditate per cui sono state rilevate anomalie o non conformità)

Le difficoltà sono in parte legate al fatto che lo standard è giovane rispetto alla ISO 14001, ed ha requisiti tecnici molto stringenti che per alcune aziende possono rendere la compliance una sfida

Da un'analisi DNV sulle risultanze degli **audit ambientali** svolti\* (ISO 14001), è emerso che:

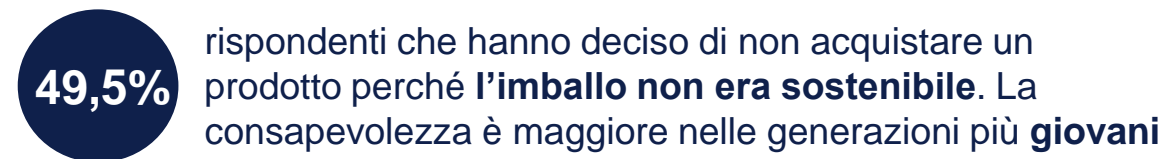
La maggior parte delle anomalie concerne la parte di Pianificazione (capitolo 6 dello standard), Operation (capitolo 8), Valutazione delle performance (capitolo 9).

- ❖ **Pianificazione:** azioni per affrontare rischi e opportunità; obiettivi ambientali e azioni per raggiungerli
- ❖ **Operation:** pianificazione e controllo operativi; preparazione e risposta alle emergenze
- ❖ **Performance evaluation:** monitoraggio e misurazione; internal audit

\*Indagine basata su report di audit svolti da DNV a livello mondiale

# Ambiente - Focus

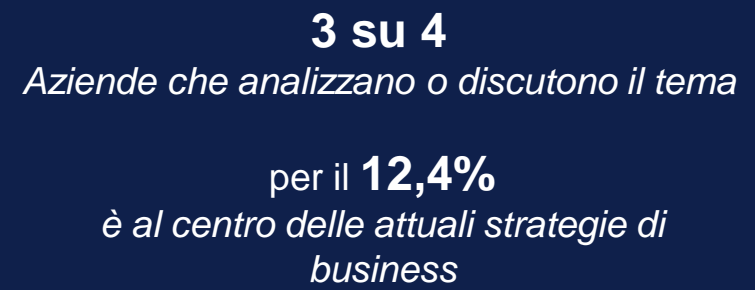
**Consumatori ed economia circolare** – un'indagine DNV mostra che il coinvolgimento è determinato da numerosi fattori ed esistono molte opportunità per aumentarne il livello:



La maggior parte delle soluzioni sostitutive agli imballi in plastica è considerata sostenibile: programmi di restituzione, imballi in plastica riciclata, imballi in altri materiali (es. carta e vetro), bioplastiche.

DNV © Fonti: survey e indagini DNV, <https://www.dnv.it/assurance/viewpoint/>  
Il profilo del campione è internazionale, per la maggior parte europeo

**L'economia circolare** è una tematica di sempre maggiore attenzione nell'opinione pubblica e tra le **imprese**:



**I fattori interni** dominano la transizione:

- Risparmi sui costi*
- Sostegno e rafforzamento delle strategie di sostenibilità*

Le più importanti iniziative adottate per raggiungere un **approccio più circolare** sono:

- Progettazione dei prodotti che tenga conto degli impatti sull'ambiente e le risorse durante il loro intero ciclo di vita*
- Estensione della vita del prodotto attraverso riparazione, rigenerazione e recupero*

*Creazione di una catena di fornitura più sostenibile*

# Analisi dei dati: Sociale



Tutte le aziende dispongono di una forza lavoro, i cui diritti umani e in materia di salute e sicurezza devono essere tutelati. Attualmente una prassi ottimale consiste nel **tenere sotto controllo e integrare le considerazioni** riguardanti il lavoro e i diritti umani **nelle attività operative e nelle decisioni strategiche aziendali**.

## Gestione del luogo di lavoro e certificazioni

I sistemi di gestione e le linee guida ISO possono supportare le aziende nel gestire, monitorare e migliorare le prestazioni su diversi temi di sostenibilità:

### Governance

- **ISO 26000** Guida sulla responsabilità sociale
- **ISO 37001** Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione
- **SA8000** Social Accountability
- **ISO 27001** Sistema di gestione della sicurezza delle informazioni

### Ambiente

- **ISO 26000** Guida sulla responsabilità sociale
- **ISO 14001** Sistema di gestione ambientale
- **ISO 50001** Sistema di gestione dell'energia

### Sociale

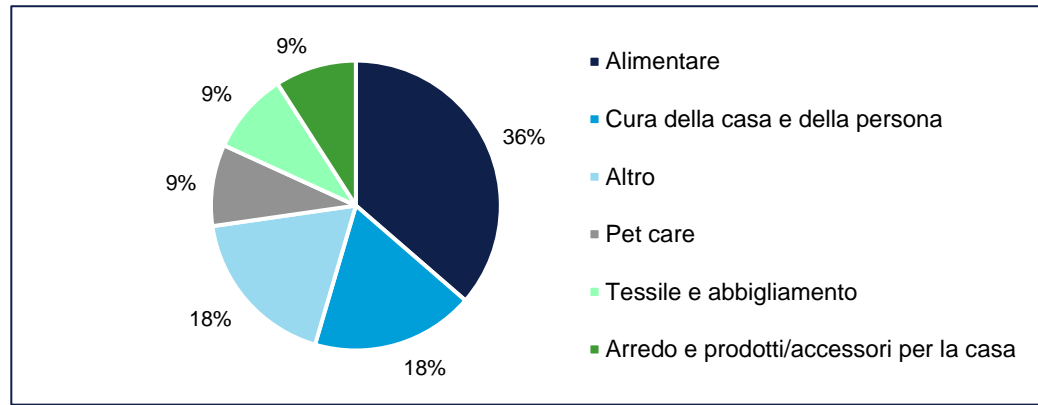
- **ISO 26000** Guida sulla responsabilità sociale
- **SA8000** Social Accountability
- **ISO 45001** Sistema di gestione della salute e sicurezza
- **ISO 22000** Gestione della sicurezza alimentare
- **ISO 20400** Approvvigionamento responsabile

## Salute e sicurezza

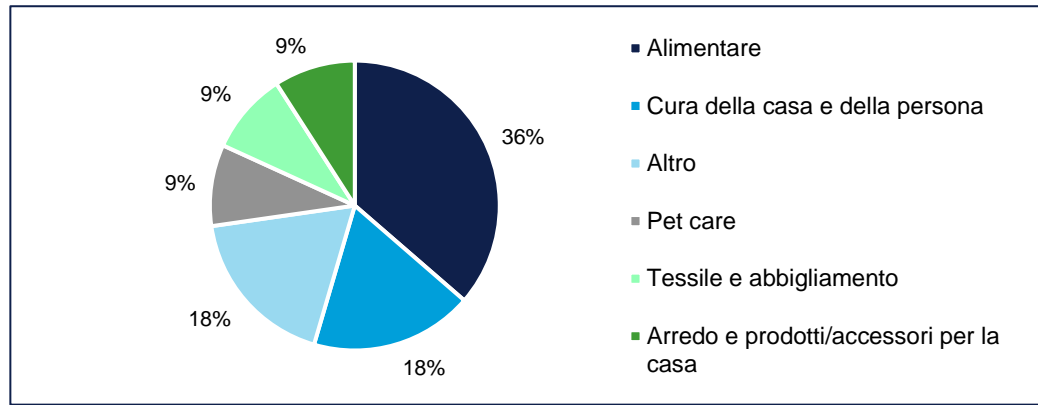
Il sistema di gestione secondo la norma internazionale **ISO 45001** permette alle organizzazioni di:

- ❖ Stabilire e **migliorare continuamente** un sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro per eliminare o minimizzare il rischio per il personale e altre parti interessate esposte ai pericoli associati alle vostre attività o servizi
- ❖ Lavorare sistematicamente per **migliorare le prestazioni di salute e sicurezza** sul lavoro e **prevenire** il (ri)verificarsi di incidenti e infortuni.
- ❖ Assicurare la sua **conformità** con la politica dichiarata e dimostrare la conformità a tutti i portatori d'interesse
- ❖ **Rispettare** continuamente i **requisiti legali** applicabili in materia di salute e sicurezza.

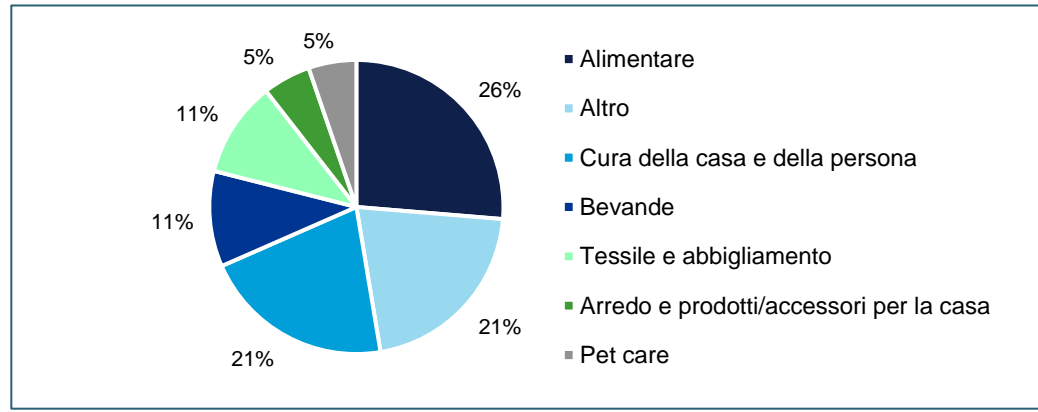
# Sociale – Gestione del luogo di lavoro e certificazioni



L'11% dei partecipanti dichiara di essere **certificata SA8000** focalizzata sulla valutazione dell'ambiente di lavoro e dei diritti dei lavoratori



L'82% dei partecipanti ha adottato un sistema di gestione per la salute e sicurezza sul luogo di lavoro



Il 19% ha affermato che l'organizzazione è certificata secondo schemi che valutano il **profilo di sostenibilità dell'azienda attraverso una misurazione degli impatti ambientali e sociali**

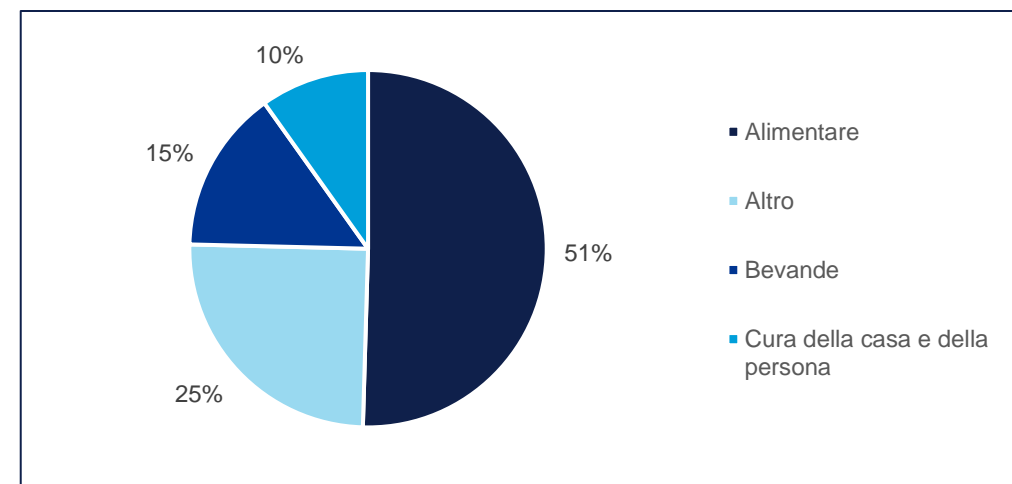
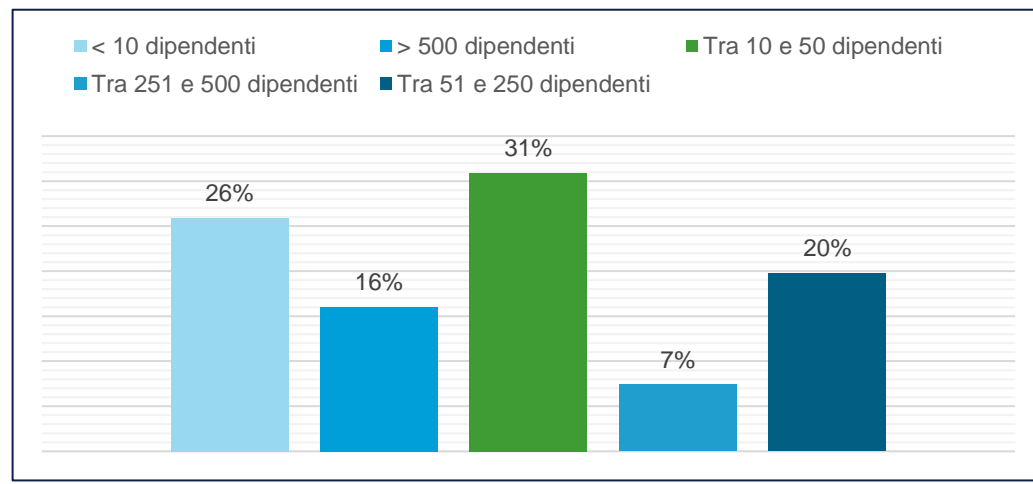
Alle aziende che hanno dichiarato di non essere certificate secondo tali schemi, è stato domandato se **vi è l'intenzione di certificarsi**.

Le risposte raccolte hanno determinato che:

- Il 13% degli intervistati ha dichiarato la **volontà dell'organizzazione di certificarsi**
- Il 41% ha risposto che **non è nei piani dell'organizzazione dotarsi di certificazione**, per motivi dimensionali o scelte di mercato
- L'8% ha affermato che è **in corso una fase di studio** ed analisi per valutare l'impegno alla certificazione
- Il 37% degli intervistati ha risposto di **non saper rispondere alla domanda**

# Sociale – Salute e sicurezza

- **L'82% dei partecipanti ha adottato un sistema di gestione per la salute e sicurezza sul luogo di lavoro.** L'adozione di tale sistema che garantisce la definizione di una **politica scritta di responsabilità aziendale e/o una dichiarazione di impegno che definisce il suo approccio agli standard di lavoro, salute e sicurezza, nonché la registrazione e il monitoraggio degli infortuni**
- Il **35%** di coloro che hanno risposto alla precedente domanda ha affermato che **il sistema di gestione è certificato in accordo alla norma ISO 45001**
- Il **campo di applicazione** del sistema di gestione per la salute e sicurezza viene applicato **nel 71% dei casi a tutti i siti operativi dell'organizzazione**



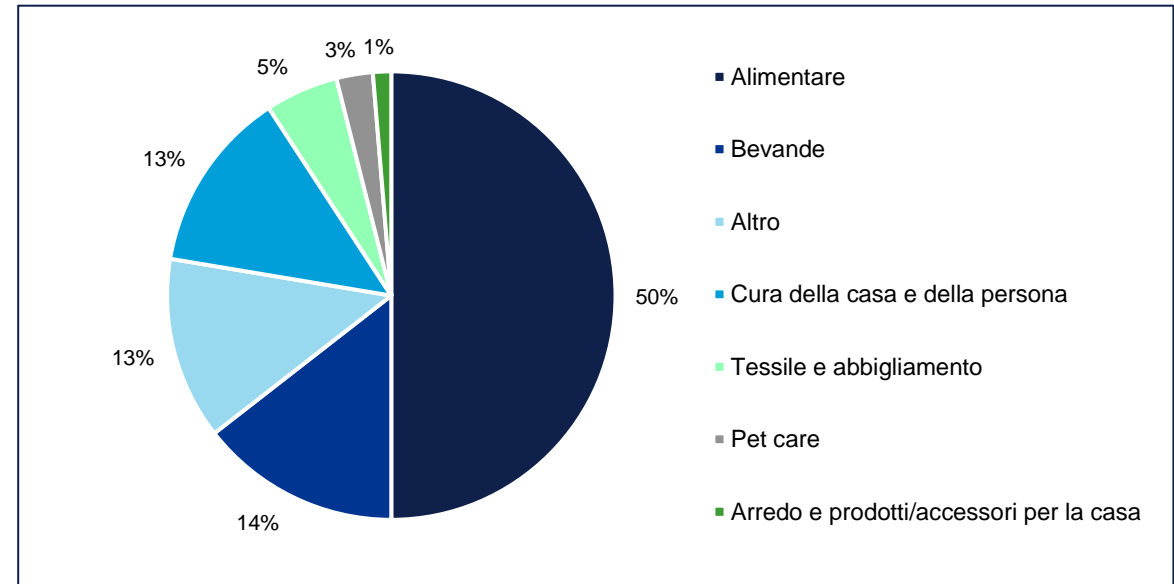
**L'82% dei partecipanti ha adottato un sistema di gestione per la salute e sicurezza sul luogo di lavoro**

Vista dimensionale      Vista settoriale

# Sociale – Rapporti con la società

- Il **50%** degli intervistati ha adottato una politica scritta relativa alle proprie pratiche di gestione del personale per prevenire la discriminazione
- Il **61%** delle organizzazioni implementa o supporta attività legate al sostegno e/o allo sviluppo della comunità

**Il 77% ha dichiarato di promuovere la diffusione di informazioni ai consumatori rispetto ai propri prodotti e al relativo utilizzo**



# Analisi dei dati: Governance

# Governance: approfondimenti

Nel contesto ESG, la **governance** costituisce essa stesso uno dei tre macro-temi fondamentali (G), ma è soprattutto un mezzo per **favorire l'integrazione della sostenibilità nel business**, attraverso l'impostazione di valori e strategie per la gestione di tematiche ambientali (E) e sociali (S), la consapevole gestione dei rischi e l'allocazione di capitale per lo sviluppo sostenibile

## Responsabilità

L'impostazione di un framework strategico di integrazione della sostenibilità nel business parte dalla predisposizione di una **solida struttura di governo** che dia gli input necessari allo sviluppo sostenibile dell'organizzazione. Una governance ESG strategica prevede:

- ❖ **riprogettazione della struttura di Governance**, prevedendo funzioni dedicate alla sostenibilità, focalizzandosi sulla diversity e integrando competenze specifiche negli organi di governo
- ❖ **integrazione della sostenibilità nelle attività della dirigenza**, dalla pianificazione strategica alla gestione dei rischi, includendo criteri di sostenibilità nel sistema di incentivazione dei Top Manager

Il **Bilancio di Sostenibilità (BdS)** informa gli stakeholder dei risultati economici, sociali e ambientali generati dalla azienda nello svolgimento delle proprie attività e costituisce un documento di **rendicontazione periodica** da parte delle organizzazioni che si sono date obiettivi di sostenibilità. Tra i principali standard per la rendicontazione si citano i *GRI Sustainability Reporting Standards*.

- ❖ Il **Codice Etico** e il **Codice di Condotta** forniscono il quadro di ciò che l'azienda ritiene un comportamento etico, responsabile e sostenibile. Si applica a tutti coloro che sono coinvolti nell'attività aziendale e, insieme a scopo, visione e valori, costituisce il fondamento dell'azienda e delle sue attività.

## Gestione della catena di fornitura

- ❖ Gli **audit etici e sociali** aiutano i fornitori a dimostrare che operano secondo leggi, regolamenti, standard volontari e le migliori pratiche sulle condizioni di lavoro
- ❖ Il **Codice di condotta per i fornitori** viene redatto per chiedere a questi ultimi impegno nel rispetto dei principi e requisiti sulle principali normative, buone Prassi su anti corruzione e politiche commerciali eque, diritti umani e dei lavoratori, salute e sicurezza, salvaguardia dell'ambiente e che si assicurino di aver implementato correttamente tutte le azioni richieste

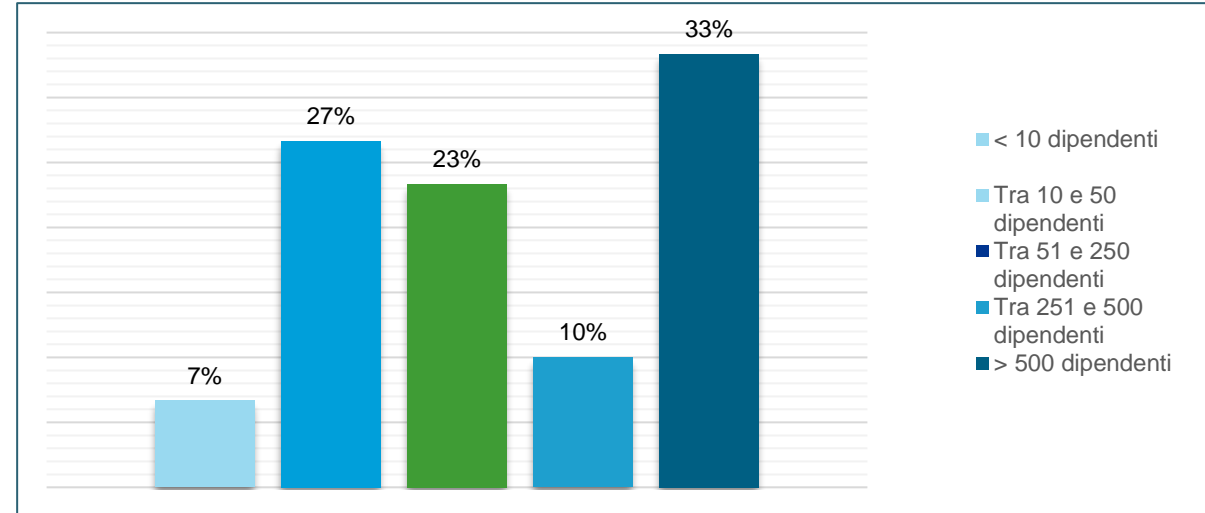
# Governance – Responsabilità

Il **30%** dei partecipanti dichiara di **redigere il bilancio di sostenibilità**.

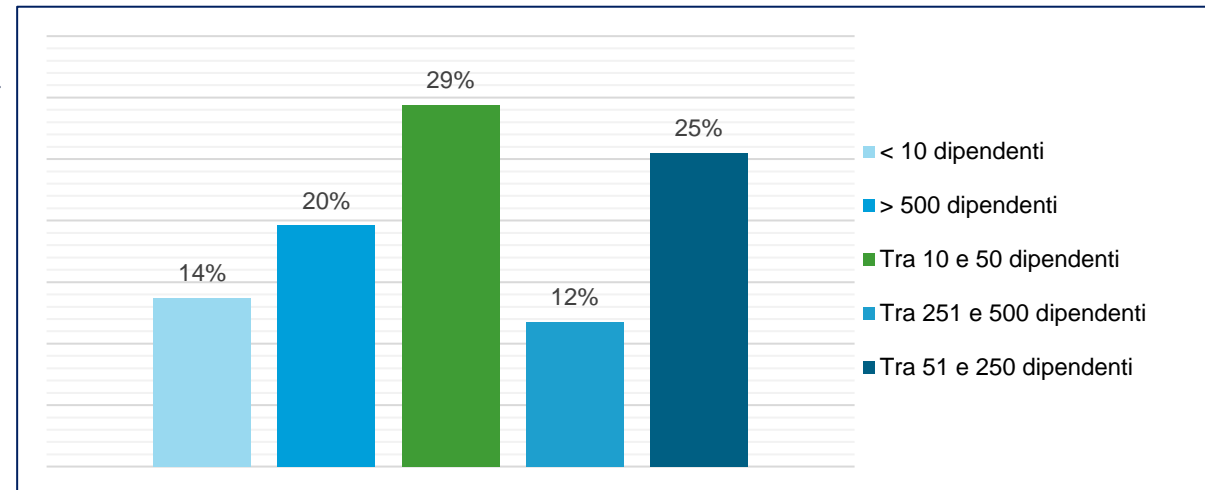
Nel grafico sottostante si può notare la distribuzione per dimensione aziendale:



Nel **43%** dei casi il **bilancio di sostenibilità è stato oggetto di revisione indipendente di terza parte**



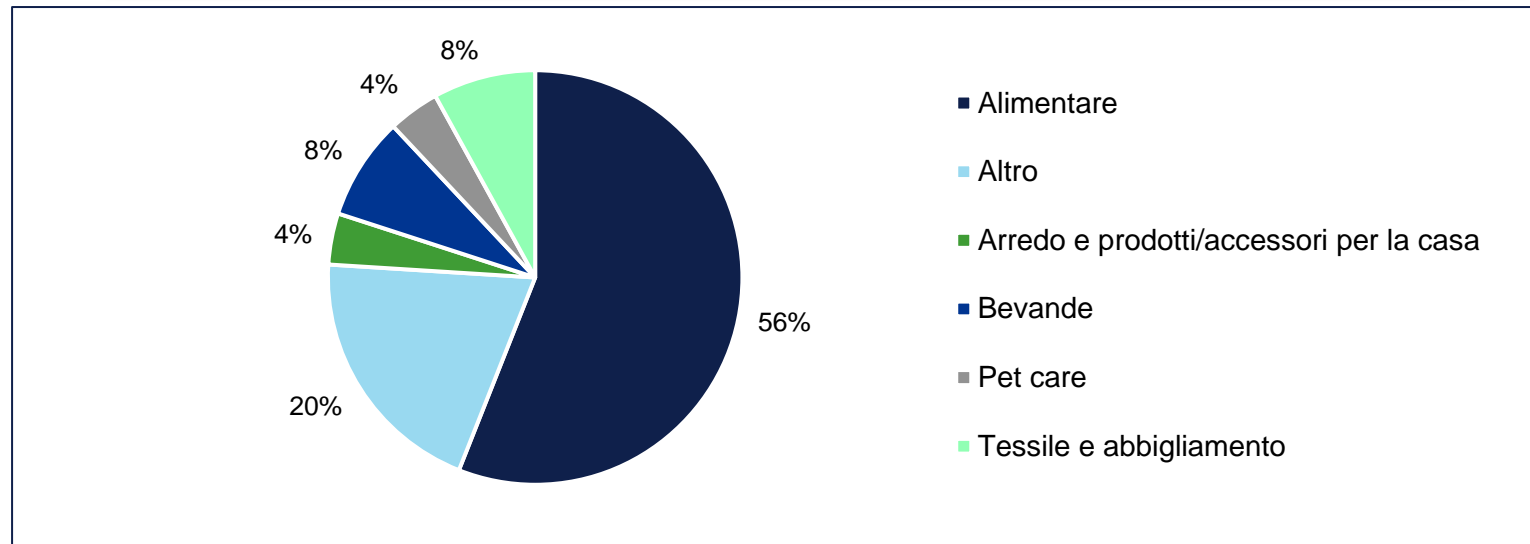
Il **51%** ha dichiarato che l'azienda dispone di un modello di gestione ai sensi del decreto legislativo 231/2001



Il **53%** dei partecipanti dichiara di **aver adottato un Codice Etico/Codice di Condotta**

# Governance – Gestione della catena di fornitura

Il 25% dei partecipanti al sondaggio ha risposto che l'organizzazione si impegna a svolgere audit sociali presso i fornitori  
In particolare, da un punto di vista settoriale:



- Il 53% delle organizzazioni dispone di **procedure per garantire che i fornitori operino in conformità con tutte le leggi e le normative ambientali e del lavoro applicabili**
- Il 32% degli intervistati ha risposto che **l'organizzazione ha attivato una serie di procedure per valutare e selezionare i fornitori in base alla loro capacità di soddisfare gli standard ESG**
- Il 42% ha risposto che **l'organizzazione dispone di un Codice di condotta per la catena di fornitura**



# Governance – Focus

**1,76%** piccole imprese con più di 20 addetti che pubblica un Bilancio di Sostenibilità (BdS) →

**0,63%** aziende con meno di 10 dipendenti che pubblicano un BdS

**28%** analizzando le grandi realtà, solo il 28,2% delle 1.915 principali imprese italiane prepara un BdS

**19%** pubblicità diffusa in Italia che inserisce la parola sostenibilità nei messaggi diretti al pubblico

**46%** pubblicità che fa riferimento al tema della sostenibilità ambientale

**42%** green claim analizzati (affermazioni ecologiche dei brand che proclamano di svolgere attività a tutela dell'ambiente) che le autorità hanno ritenuto ingannevoli e non veritieri

Il 16 dicembre 2022 è stata pubblicata una direttiva europea, cd. *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD), che prevede, con tempistiche differite a seconda dei soggetti:

- ❖ estensione del perimetro di obbligatorietà a tutte le grandi aziende e a tutte le aziende sui mercati europei regolamentati
- ❖ obbligo di assurance del report
- ❖ obbligo di reporting in linea con gli standard EU che saranno emanati

Secondo le stime diffuse dalla Commissione Europea, la nuova direttiva permetterà di ampliare il perimetro di applicazione della normativa passando da 11.000 a **49.000 imprese**, includendo sia le imprese di **grandi dimensioni** che tutte le **PMI quotate** sui mercati europei a eccezione delle micro-imprese

Fonti: - «Sostenibilità alla sbarra», studio ConsumerLab, 2021  
 - «"Greenwashing": lo screening dei siti web rivela che la metà delle affermazioni ecologiche è priva di fondamento», indagine condotta dalla Commissione europea, dalle autorità nazionali di tutela dei consumatori, coordinata da ICPEN (Consumer Protection and Enforcement Network), 2021  
 - Sito web della Commissione Europea

# Conclusioni



Si rileva una forte sensibilità e consapevolezza sui temi analizzati, nonostante le **ridotte dimensioni della maggior parte dei partecipanti**. In generale, si evidenzia infatti un presidio dei temi indagati, e si ritiene ciò sia dovuto sia a fattori connessi alla cogenza normativa sia alla valutazione di opportunità di risparmio nell'implementazione di specifiche progettualità



Gli **obiettivi** espressi in relazione alle tematiche ambientali analizzate sono ritenuti, nella maggior parte dei casi, **concreti** e in linea con i programmi dettati dalle Net-Zero Initiatives o rientranti nell'ambito delle policy promosse a livello europeo (es. Green Deal)



Gli **aspetti sociali** sono altresì oggetto di presidio da parte delle aziende, con particolare riferimento ai temi della **salute e sicurezza dei lavoratori**, che nella maggior parte dei casi è gestito attraverso l'adozione di un sistema di gestione



In ambito governance, si rileva una diffusa maturità nella gestione della **catena di fornitura** e la redazione, anche da parte di piccole-medie aziende, di un bilancio di sostenibilità che favorisca la **comunicazione** degli impegni aziendali

WHEN TRUST MATTERS

[www.dnv.com](http://www.dnv.com)

DNV Business Assurance Italy S.r.l.  
Via Energy Park, 14 – 20871 Vimercate (MB)  
Italy

Stefano Santamato  
Sales Manager Central & Southern Europe (Consumer Goods, Food & Beverage, Retail)  
[Stefano.Santamato@dnv.com](mailto:Stefano.Santamato@dnv.com)  
+39 348 2265561

Alessia Segalini  
Senior Sustainability Consultant  
[Alessia.Segalini@dnv.com](mailto:Alessia.Segalini@dnv.com)  
+39 347 3427750

[www.dnv.com](http://www.dnv.com)

